

CALENDARIO LITURGICO

XXIX t. ord.: Es. 17,8-13; 2Tm. 3,14-4,2; Lc. 18,1-8
anno C 1 salterio

Martedì	23	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	24	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	25	7.30	intenzione di Fernanda
Venerdì	26	18.30	memoria di Collodel Italo memoria di Fava Pietro
Sabato	27	18.30	memoria di Dalla Vista Cherubino memoria di Dal Pos Giuseppe intenzione di Fighera Antonio e Silvana
Domenica <i>Sir. 35,12-18</i> <i>2 Tm 4,6-18</i> <i>Lc. 18,9-14</i>	28	9.00	memoria di Bressan Giuseppe memoria di Petris Fernanda memoria di Miraval Mario ed Ersilia memoria di Buoro Augusta memoria defunti Perin e Lovat memoria di Pillot Giovanni e Amalia
		10.30	memoria di tutti i defunti

✚ Lunedì 22 si riunisce il Consiglio Pastorale. Ore 20.30

CALENDARIO PASTORALE

Incontri dei genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo

✚ Martedì 23 i genitori dei ragazzi di 1- 2- 3 media

✚ Mercoledì 24 i genitori dei bambini di 3 - 4 - 5 elementare

Gli incontri, tutti alle ore 20.30, sono tenuti da don Carlo e comprenderanno anche le iscrizioni al catechismo

La prima assemblea comunitaria si terrà domenica 28 ottobre alle ore 15.00.

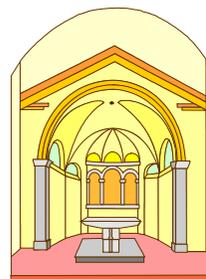
L'argomento sarà il Circolo parrocchiale, vedi in terza pagina.

✚ Venerdì 26 celebriamo le confessioni dalle ore 16.00 alle 18.00.
A disposizione don Carlo e don Roberto

✚ Venerdì, alla Messa delle 18.30, partecipano i giovani che hanno ricevuto la cresima il 30 settembre scorso

✓ Da mettere in programma:
martedì 30 ottobre, catechesi.

✓ Domenica 4 novembre alle ore 16.00, inizia il cammino di fede per il battesimo.



Parrocchia di Campolongo in Conegliano Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 16 n. 35 21. 10. 2007

Per una spiritualità ecclesiale

Tra miracolo e passione

3

Nella religione cristiana il miracolo ha sempre avuto grande rilievo. E' anche oggi la prova richiesta per proclamare una persona beata e santa. Il mondo occidentale invece dà valore ai percorsi umani e ritiene che il miracolo è una prova materiale che contamina la purezza della fede. La gente chiama miracolo l'uscita istantanea dal dolore o la soddisfazione immediata di un desiderio o l'evento soprannaturale che dimostra la fede. Eventi di questo tipo non danno certezze, perché possono essere compiuti da Dio ed anche dal demonio e quindi essere buona notizia ed anche fraintendimento del vangelo.

Gesù ha detto beati coloro che credono senza vedere. La fede ha una qualità spirituale che predilige miracoli di altro tipo. Il Cristo ha raccomandato di non raccontare i miracoli mentre ha mostrato a tutti il dolore della sua passione. Egli non ha consegnato la fede allo stupore del miracolo ma alla solidarietà con Dio e con il dolore del mondo.

Perché cercare prove dal cielo mentre esse vengono dalla terra?

L'ultimo Concilio dichiara che la Chiesa si sente intimamente solidale con il genere umano e la sua storia. Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono, sono proprie dei discepoli di Cristo. Ogni giorno accade il miracolo della trasformazione degli uomini in un solo corpo, il corpo del Cristo che è la Chiesa, nella comunione dei beni del cielo e della terra.

La spiritualità ecclesiale ci domanda di essere cittadini del vangelo.

La pasqua infatti è il miracolo vero, sia nella risurrezione sia nella morte.

Viene dalla terra e richiede la fede con cui Gesù ha vissuto la passione. Questa scelta ci permetterà di vedere Dio che trasforma il mondo e di essere gratificati in ciò che Dio partorisce nella passione della comunità.

Don Carlo

IL CANTO DELL'ALLELUIA AL VANGELO

Il Vangelo costituisce il culmine della liturgia della Parola. Alla sua proclamazione è data la massima venerazione e onore e, per distinguerla dalle altre letture, viene proclamato da un ministro ordinato, il diacono o il celebrante.

Nelle solennità il vangelo viene portato in processione e incensato.

Il ministro si prepara alla lettura con la preghiera, mentre il diacono riceve la benedizione dal sacerdote.

L'assemblea dei fedeli si dispone all'ascolto con un canto di acclamazione e di gioia e mettendosi in piedi.

Tale acclamazione costituisce un rito a sé stante, con il quale l'assemblea accoglie e saluta il Signore che sta per parlare attraverso il Vangelo.

Con il canto l'assemblea manifesta la propria fede nella presenza del Maestro che è in mezzo al suo popolo come Parola di Vita.

Il canto al Vangelo è costituito dall'acclamazione: ALLELUIA!, parola ebraica che vuol dire "lodate il Signore!". Viene proposta in canto dal coro o dal cantore a cui si unisce tutta l'assemblea nel modo seguente.

Il coro o il solista canta un versetto, tratto da un salmo o dai testi della liturgia del giorno, e l'assemblea risponde cantando l'ALLELUIA!

Nel tempo di Quaresima, per sottolineare il significato di conversione e di penitenza, proprio di questo tempo liturgico, l'ALLELUIA viene sostituito con un altro canto di acclamazione e di lode.

Nella Pasqua l'ALLELUIA! esprime la gioia e la festa che esplode nell'assemblea dei fedeli per la certezza che il Cristo è davvero risorto, e ha sconfitto la morte per sé e per tutti.

Tutti, durante l'eucaristia della domenica, siamo invitati a partecipare con questi sentimenti all'acclamazione al Vangelo.

Gianfranco

Parrocchia di Campolongo in Gonegliano

il **CIRCOLO Parrocchiale** c'è

e aspetta **LEI, LUI** e anche **TE**

Il Circolo invita Tutti

Domenica 28 Ottobre
alle ore 15.00

ad un'assemblea comunitaria per
conoscersi, avviare le attività e ...

CASTAGNATA

... "par magnar do castagne
e gustarse un goto de vin novo"

www.parrocchiadicampolongo.it